

Numero
5291

aa

1

Bellinzona
8 novembre 2023

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Matteo Quadranti
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione n. 128.23 del 19 settembre 2023 Abusi nella Chiesa: cosa migliorare?

Signor deputato,

ci riferiamo alla sua interrogazione del 19 settembre 2023, con la quale vengono posti alcuni quesiti concernenti il Rapporto dell'Università di Zurigo sugli abusi sessuali della Chiesa cattolica in Svizzera a partire dalla metà del XX secolo.

Dopo questa premessa, rispondiamo come segue alle singole domande:

1. Se ha avuto modo di ricevere formalmente dalla Diocesi, risp. se intende chiederne copia, del Rapporto dell'Università di Zurigo sul tema in oggetto?

Il Consiglio di Stato non ha ricevuto formalmente dalla Diocesi o da terzi copia del Rapporto in questione. Ne ha preso conoscenza direttamente in quanto il medesimo è pubblicato in tre lingue sul sito dell'Università di Zurigo, con il relativo comunicato stampa e con le prese di posizione della Conferenza dei vescovi svizzeri (CVS), della Conferenza centrale cattolica romana della Svizzera (RKZ) e della Conferenza delle unioni degli ordini religiosi e delle comunità di vita consacrata in Svizzera (KOVOS), che hanno commissionato la ricerca sugli abusi sessuali nella Chiesa cattolica in Svizzera ad un team di ricercatori della citata Università (<https://www.media.uzh.ch/de/medienkonferenz.html>).

2. Se tenuto conto di quanto emerso da questo Rapporto, il Consiglio di Stato ritiene di prendere contatto con i rappresentanti delle Chiese per intavolare un dialogo e stabilire una road map sul da farsi?

Il Consiglio di Stato ha preso atto del Rapporto, in particolare per quel che concerne gli abusi sessuali avvenuti su territorio del Cantone Ticino e delle Raccomandazioni ivi contenute (capitolo 8, pagina 113 segg., Raccomandazioni).

Riguardo alle eventuali conseguenze penali di episodi di abuso, distruzione di documenti e favoreggiamento segnalati nel Rapporto, è compito delle autorità inquirenti cantonali approfondirne gli accertamenti. Il Ministero pubblico e la Polizia cantonale stanno attualmente lavorando sugli esiti dello studio dell'Università di Zurigo.

Per il resto il Consiglio di Stato è aperto al dialogo su qualsiasi tema nel limite delle proprie competenze e di quelle del suo interlocutore.

3. Se ritiene di condividere la necessità di porre mano alle leggi e/o regolamenti sulle Chiese, in particolare, ma non solo, sull'obbligo di immediata segnalazione alle competenti autorità giudiziarie onde evitare favoreggiamenti, complicità, inquinamento di prove?

Il Consiglio di Stato ritiene in generale che qualsiasi reato perseguibile d'ufficio debba essere segnalato senza indugio alle preposte autorità inquirenti, indipendentemente che esso sia perpetrato nell'ambiente laico o religioso. Tutti i cittadini e tutte le cittadine infatti, a prescindere dal loro Credo, sottostanno alla Costituzione federale e alle leggi federali e cantonali, e qui in particolare al Codice penale, come contemplato fra l'altro anche nell'art. 1 della legge sulla Chiesa cattolica/RL 191.100 e nell'art. 1 della legge sulla Chiesa evangelica/RL 192.100.

Ne consegue che, come previsto dal Codice penale svizzero qualsiasi omissione atta a sottrarre una persona a un procedimento penale è punibile ai sensi dell'art. 305 CP.

Il Consiglio di Stato si astiene dall'esprimersi riguardo alle norme di perseguimento di reati previste dal diritto canonico, in quanto non di sua competenza.

Ritiene per contro che il Rapporto dell'Università di Zurigo ponga solide basi per ulteriori approfondimenti nell'ambito degli abusi sessuali e per un miglioramento dell'informazione sui diritti delle vittime.

Si sottolinea inoltre che per lo Stato è prioritario che il perseguimento penale ordinario possa seguire il suo corso senza ostacoli o limitazioni. In questo senso una procedura penale parallela e le relative sanzioni previste dal diritto canonico non devono sostituirsi a quelle del diritto penale ordinario.

4. Condivide l'idea che l'autonomia delle Chiese vada su questi temi supervisionata e non possa essere lasciata alla ricerca di soluzioni ancora gestite internamente dalle stesse?

Non è di competenza del Consiglio di Stato esprimersi sull'autonomia delle Chiese in generale; ritiene per contro auspicabile che, alla luce dei gravissimi fatti emersi dallo studio, le Chiese siano da subito più proattive ed efficaci nel prevenire gli abusi sessuali, nell'assicurare i colpevoli alla giustizia e nella tutela delle vittime.

Infatti l'articolo 24 della Costituzione cantonale conferisce alle Chiese riconosciute la facoltà di organizzarsi liberamente. Come indicato nella risposta precedente, questo diritto non le esenta comunque dall'assoggettamento alle norme penali e dagli obblighi conseguenti. Spetta pertanto primariamente alle Chiese adottare i provvedimenti organizzativi appropriati per rispettare la legge ed evitare il ripetersi degli avvenimenti descritti nel rapporto.

5. È dell'avviso per esempio di prevedere:

- La costituzione di commissioni etiche e/o di controllo indipendenti
- L'introduzione di Direttive, mutatis mutandis, quali quelle relative alle "molestie psicologiche, sessuali e le discriminazioni" vigenti

nell'amministrazione, risp. quelle del 13.6.2023 emanante dal DECS per i comportamenti inadeguati in ambito scolastico?

- **L'istituzione di call center esterni alle Chiese per le vittime, call center la cui credibilità sia garantita a beneficio di chi vorrà segnalare abusi**
- **L'obbligo di seguire corsi di formazione e sensibilizzazione sul tema in oggetto per sacerdoti e diaconi, risp. e soprattutto di gestione di queste tipologie di casi da parte dei superiori gerarchici e/o dei Consigli parrocchiali**
- **Raccomandazioni per migliorare la selezione e la gestione dei dossier di valutazione periodica delle risorse umane quali quelle adottate, risp. richieste di recente all'amministrazione cantonale nonché nei settori scolastici e sportivi**

La prevenzione della violenza sessuale è un compito essenziale dello Stato e rientra nella garanzia della sicurezza e del benessere delle persone. Lo Stato ha la responsabilità in questo senso di proteggere bambini e giovani da qualsiasi forma di violenza e abuso. Il Consiglio di Stato è particolarmente sensibile riguardo alla prevenzione di reati contro la vita e l'integrità della persona e di reati che minano l'integrità sessuale di minori e giovani, tanto che nel corso degli ultimi anni, molteplici sono state le strategie di sensibilizzazione, di informazione, di prevenzione, di sostegno e di aiuto alle vittime, che sono state concretizzate in molteplici ambiti dai diversi Dipartimenti. In particolare sono attivi servizi di aiuto alle vittime, sono a disposizione numeri di emergenza specifici e sostegni destinati ai bambini e ai giovani, ecc. con l'obiettivo di disporre di una diffusione capillare su tutto il territorio specialmente nei vari ambiti di contatto con i minori e i giovani (scuola, famiglia, sport, lavoro, ecc.) della necessaria sensibilizzazione affinché il fenomeno degli abusi sia conosciuto, monitorato e represso e le vittime ricevano un sostegno efficace da professionisti debitamente formati.

Alla luce di quanto emerso dal Rapporto il Consiglio di Stato valuterà, anche a seguito delle risultanze degli approfondimenti di Ministero pubblico e Polizia cantonale, se intensificare le misure di sensibilizzazione già in atto o prevederne ulteriori ancora più mirate.

Riguardo all'ambito specifico degli abusi sessuali all'interno delle istituzioni religiose, è compito delle Chiese prevedere e approntare al più presto le misure preventive per evitare qualsiasi forma di abuso sessuale, come del resto auspicato anche dai ricercatori nelle Raccomandazioni del Rapporto.

A tale proposito il Consiglio di Stato prende atto del comunicato stampa congiunto CVS, RKZ e KOVOS del 12 settembre 2023 (https://www.media.uzh.ch/dam/jcr:782c7bef-b027-48a8-9298-7797abcef6e8/Aufarbeitung_Missbrauch_Medienmitteilung_Schlussbericht_SBK_RKZ_KOVOS_230912_IT.pdf), in cui queste organizzazione riconoscono la gravità di quanto emerso dal Rapporto e dichiarano di voler agire al più presto con misure di prevenzione efficaci e immediate per diminuire in maniera sostanziale il rischio di abusi e nel contempo affrontare le lacune giuridiche esistenti.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 5 ore.

RG n. 5291 del 8 novembre 2023

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Raffaele De Rosa

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Consiglio di Stato (di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; decs-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; dfe-dir@ti.ch; can-sc@ti.ch)
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg.ap@ti.ch)